

Master in Studi sul Lavoro Globale

Attività formative

1) Processi lavorativi

Le attività formative previste sono orientate ad approfondire i quadri teorici della Sociologia con riferimento al mercato del lavoro e ai processi lavorativi a livello internazionale. In particolar modo l'insegnamento affronterà le trasformazioni del lavoro legate alle catene globali del valore, alla digitalizzazione dei processi lavorativi e alle forme di segmentazione del mercato del lavoro. Particolare attenzione verrà dedicata al rapporto tra struttura produttiva, mercato del lavoro e contesto socio-istituzionale. Una parte dell'insegnamento sarà dedicata all'analisi di specifiche filiere produttive, al lavoro digitale e di piattaforma e al ruolo della logistica nell'attuale panorama produttivo.

2) Migrazioni internazionali

In questo insegnamento si affronteranno i temi delle migrazioni internazionali con uno sguardo relativo in particolare al lavoro. L'attività formativa sarà dedicata a inquadrare innanzitutto le migrazioni contemporanee all'interno di un panorama storico. In seguito, a partire da una descrizione delle principali teorie delle migrazioni internazionali saranno approfondite le diverse forme di mobilità legate al lavoro, in particolare per quanto riguarda il ruolo delle agenzie di reclutamento internazionale, il lavoro in distacco, le diverse relazioni e pratiche lavorative che riguardano rifugiati/e, il coinvolgimento di migranti nel lavoro domestico e di cura, evidenziando i processi sia di irreggimentazione sia di soggettività. Una parte dell'insegnamento sarà dedicata all'analisi di casi studio che mettono in luce il ruolo delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sindacali nel sostenere le forme di soggettivazione dei migranti.

3) Antropocene

L'attività didattica mira a introdurre il dibattito sull'Antropocene per affrontare il nodo del conflitto tra sistemi produttivi, lavoro e ambiente e il ruolo della tecnologia all'interno di questo campo di tensioni. Verrà quindi analizzato l'ambito in cui avviene la creazione (e trasformazione) dei presupposti materiali e, più in generale, ecologici della produzione e della riproduzione sociale. A partire dall'analisi di alcuni casi studio si discuteranno con i corsisti le implicazioni sul lavoro e sulle relazioni industriali della cosiddetta crisi ecologica. Inoltre, saranno analizzati diversi modelli di produzione e di consumo contemporanei.

4) Intersezionalità e lavoro

Le attività formative di questo insegnamento mirano innanzitutto a introdurre le teorie dell'intersezionalità con particolare riguardo a come queste sono state applicate ai processi lavorativi, di sindacalizzazione e alla cosiddetta gestione della diversità (diversity management). Tale quadro teorico sarà successivamente declinato per approfondire la divisione del lavoro per genere, nazionalità, colore della pelle, età, religione. Inoltre, ci si soffermerà sulle forme di stigmatizzazione e di discriminazione che avvengono all'interno del mondo del lavoro sulla base delle caratteristiche sociali degli individui. Infine, nell'ambito dell'insegnamento, il tema dell'intersezionalità verrà avvicinato anche attraverso un'attività laboratoriale basata sugli strumenti visuali.

5) Relazioni industriali

L'obiettivo delle attività formative è di approfondire i principali modelli di relazioni industriali su un piano italiano e internazionale. L'attività didattica si soffermerà sull'analisi di diverse forme di regolazioni dei rapporti lavorativi. L'attenzione sarà quindi concentrata da un lato sulle istituzioni pubbliche e private che intervengono in queste regolazioni e dall'altro sui processi sociali e politici che si sviluppano nel campo di tensione delle relazioni industriali. Saranno inoltre analizzati le ricadute sulle relazioni industriali di fenomeni quali la diversificazione nella composizione del lavoro, le trasformazioni delle organizzazioni sindacali e datoriali, i nuovi movimenti sociali, i mutamenti nelle strutture produttive e negli assetti istituzionali. Ampio spazio sarà infine dedicato alla presentazione di ricerche su questi temi realizzate in Italia e a livello internazionale e alla descrizione delle metodologie di ricerca utilizzate.

6) Diritto del lavoro italiano ed europeo

Le attività formative di questo insegnamento affronteranno la questione del diritto del lavoro e delle relazioni sindacali a livello italiano ed europeo ricostruendo le diverse fonti. Saranno inoltre affrontati i temi della libera circolazione dei lavoratori, delle politiche del lavoro, comprese quelle relative al reclutamento e all'intermediazione, delle diverse forme contrattuali, del lavoro in distacco e del subappalto, delle discriminazioni con particolare attenzione ai diritti delle persone con disabilità, degli standard relativi agli orari e i carichi di lavoro e alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività didattica sarà quindi volta a fornire agli studenti gli strumenti metodologici e le nozioni fondamentali per reperire e interpretare le fonti normative (dalle leggi ai contratti collettivi, dalle circolari alla giurisprudenza) relative al diritto del lavoro e al diritto sindacale. Alcuni casi studio permetteranno ai corsisti di misurarsi con l'applicazione delle diverse normative.

7) Storia globale e storia delle relazioni internazionali

Le attività formative mirano a fornire uno sguardo sugli studi storici del lavoro su scala globale e sulle relazioni internazionali che superi il pregiudizio eurocentrico e il nazionalismo metodologico. In particolare lo sguardo sarà rivolto alla rivisitazione del processo di globalizzazione al fine di evidenziare le diverse storie del lavoro, le loro connessioni mondiali e la reciproca influenza di queste. Verranno così discusse le contrapposizioni tra lavoro libero e non libero, tra lavoro formale e informale e tra lavoro produttivo e riproduttivo. Ampio spazio sarà dedicato alla dimensione di genere e alla mobilità del lavoro che permettono di relativizzare la narrazione egemonica del lavoro come svolto prettamente da una classe operaia maschile, industriale, bianca e sedentaria.

8) Studi postcoloniali e decoloniali

L'attività formativa è dedicata alle analisi prodotte dagli studi postcoloniali e decoloniali caratterizzati da un'impostazione teorica transdisciplinare che permette di rielaborare la genealogia dei processi di globalizzazione. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo giocato dai movimenti e dalle lotte anticoloniali che hanno messo in luce le forme del dominio coloniale e le loro ripercussioni a livello internazionale. Oltre a presentare i concetti fondamentali al centro degli studi postcoloniali, il corso mira a sviluppare alcune tematiche quali: la costruzione sociale dell'alterità; il rapporto tra sapere e potere; le forme assunte dalla

violenza. Quest'attività formativa inoltre mira a evidenziare l'eredità coloniale nell'attuale fase di globalizzazione economica e più specificatamente nelle forme di lavoro, nei processi migratori e negli investimenti all'estero.

9) Studi sullo sviluppo territoriale

L'attività formativa mira a sviluppare le competenze necessarie per lo studio dei problemi dello sviluppo economico, sociale e istituzionale a livello locale. Saranno affrontati i diversi modelli delle politiche di sviluppo territoriale tenendo presente la centralità del nesso locale-globale. Nell'ambito di questo insegnamento si analizzerà il ruolo sociale dei diversi attori coinvolti nelle politiche di sviluppo territoriale a livello italiano ed internazionale. Inoltre, si studieranno le problematiche organizzative legate ai diversi modelli di sviluppo territoriale con particolare attenzione alla questione dei processi lavorativi, alle forme assunte dal lavoro e le ricadute ambientali. Infine, si svilupperanno temi quali la disuguaglianza economica e sociale, le questioni della povertà, il rapporto città-campagna e le forme di mobilità.

10) Politiche sociali e del lavoro

L'attività formativa ha l'obiettivo di analizzare i principali modelli di welfare a livello italiano ed europeo. Dopo una prima analisi delle dimensioni concettuali delle politiche sociali e del lavoro, le attività didattiche si soffermeranno sui processi sia di istituzionalizzazione sia di informalizzazione assunti dalle forme della protezione sociale. In seguito, l'attività approfondirà il ruolo dei diversi attori istituzionali e non istituzionali nell'individuazione e riconoscimento dei bisogni sociali con particolare attenzione delle dimensioni di genere, età, appartenenza linguistico-culturale, colore della pelle, classe sociale. Infine, saranno analizzate le trasformazioni nelle politiche attive del lavoro a livello italiano ed europeo.